



CORSO DI FORMAZIONE: RUOLO DEL VETERINARIO NELLE EMERGENZE NON EPIDEMICHE: Aspetti organizzativi – problematiche operative – requisiti di sicurezza

26-27/09/2025

Dipartimento di Scienze Medico Veterinarie Università di Parma



Dr.ssa Donatella Galliano





L'importanza del supporto psicologico alle popolazioni colpite dalle catastrofi e agli operatori



IL SUPPORTO PSICOLOGICO NEL SISTEMA D'EMERGENZA



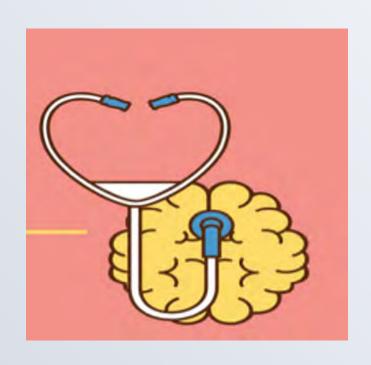


Psychologic al First Aid

- Il Primo Soccorso Psicologico nasce dall'esigenza di dare una risposta immediata, strutturata e coordinata in situazioni definite emergenziali e al correlato disagio socio-psicologico. Nasce dalle ricerche del NCTSN (National Child Traumatic Stress Network) e del VA National Center for Posttraumatic Stress Disorder
- E' un intervento modulare fondato sulle esperienze sul campo e nasce per fornire supporto immediato in eventi emergenziali quali atti terroristici, calamità naturali, scenari di guerra ecc...
- E' stato raccomandato da molti gruppi di esperti nazionali e internazionali, compresi l'Inter-Agency Standing Committee (IASC) e lo Sphere Project.





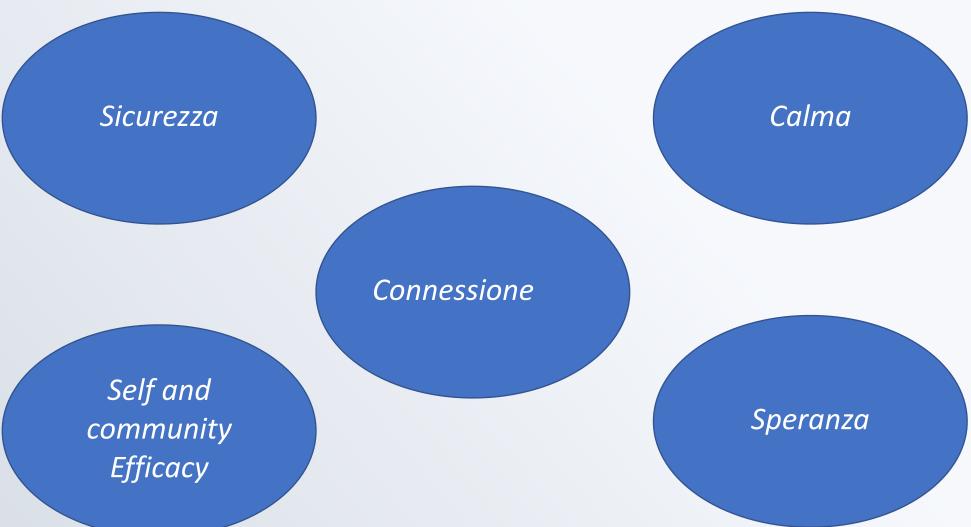


Lo PFA si basa sulla consapevolezza che le vittime di un disastro possono sperimentare un'ampia gamma di reazioni emotive e fisiche e che il recupero può essere facilitato da un supporto psicologico ricevuto durante le prime fasi successive all'evento.









8 Core Actions

- 1. Contact and engagement
- 2. Safety and comfort
- 3. Stabilization
- 4. Information Gathering
- 5. Practical Assistance
- 6. Connection With Social Support
- 7. Information on Coping
- 8. Linkage with collaborative Services





Stabilire una connessione

Calmare le vittime fortemente spaventate o preoccupate

Identificare
immediatamente
bisogni e
preoccupazioni
delle vittime

Fornire sicurezza e comfort

Offrire assistenza pratica ed informazioni accurate

Mettere in collegamento le vittime con le loro famiglie, amici, o altre figure di supporto

Promuovere tecniche di coping adattive

Mettere in collegamento le vittime con i servizi o le risorse disponibili

Per i Soccorritori

Fattori da considerare prima di recarsi sul posto



Personali >> penso di essere a mio agio con la situazione che mi troverò ad affrontare? Sono pronto?

Salute → il mio stato di salute mi consente di prendere parte all'attività di soccorso senza mettere in pericolo me stesso?

Familiari → i miei cari sono consapevoli di quello che sto facendo? Sono a loro agio rispetto alla mia scelta di intervenire?

Lavorativi → la mia decisione di intervenire in questa emergenza potrebbe avere ripercussioni sul mio lavoro? Come mi devo comportare?

UI MON (II appoint)





Contesti ed Emozioni

Le catastrofi e gli eventi critici provocano inevitabilmente una intensa risposta emotiva diventando elemento integrato, che caratterizza il contesto.

La gestione delle emozioni in emergenza diventa quindi una necessità e una priorità. La loro negazione rappresenterebbe un problema di gestione e organizzazione delle risorse.

Conoscere le emozioni e conoscere le strategie di gestione permette di evitare che le stesse trovino rappresentazioni non controllate e si traducano in azioni impulsive e in acting-out.

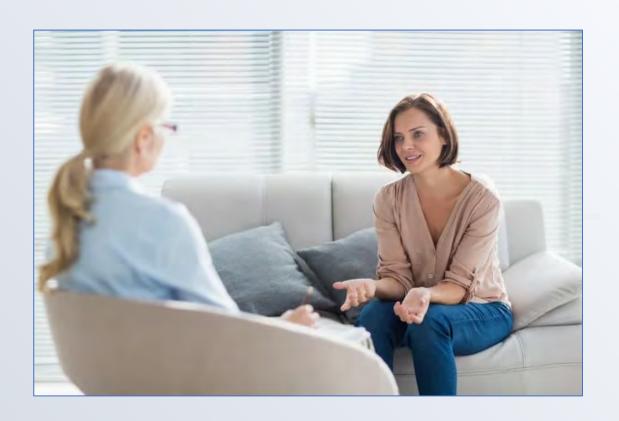
Al contrario, l'emozione deve trovare la sua necessaria espressione, ma attraverso un percorso di validazione assicurato dal Pensiero.







La dimensione psicologica dei soccorritori



L'emergenza coinvolge la dimensione psicologica dei soccorritori:

- caratteristiche personali, emotive, cognitive, comportamentali, relazionali, comunicative.
- Caratteristiche organizzative e di gestione, che pesano sull'operato e sulla psicologia dei soccorritori.





Il contesto di emergenza richiede misure eccezionali in tutti i livelli di intervento, anche a livello psicologico.

L'attivazione e il passaggio all'azione porta numerosi cambiamenti nella psicologia dei soccorritori.

Il primo è il passaggio dal sapere e al saper fare, dalla conoscenza all'azione, dall'immaginazione all'esperienza diretta ed è un elemento cruciale.

Ogni emergenza urgenza scatena un vortice di emozioni, ma ai soccorritori spesso manca la capacità di riconoscerle e gestirle.







L'emergenza rappresenta l'ingresso in una diversa condizione di sé, possiamo chiamarla «stato momentaneo di dissociazione» o «di trance»

Qualche spunto di riflessione:

Il soccorritore si confronta con il rischio della vita, della propria e altrui vita, e con la sofferenza, che ha un peso grande sulla psicologia del soccorritore.

È frequente vedere un'immersione totale nella fatica estenuante dell'intervento, nell'azione.

L'AZIONE diventa importante, oltre a permettere di salvare vite, permette anche di <u>non pensare e non «sentire»,</u> e si profila come una strategia di coping verso la pressione emotiva.

In emergenza le emozioni tendono ad aumentare, mentre la capacità di pensiero lucido tende a ridursi; la sensibilità verso l'altro o la vittima, tende a diminuire, non per irresponsabilità, ma per autoprotezione, come difesa dalla sofferenza che supera la capacità di elaborazione.







Si assiste nei soccorritori ad una sorta di euforia che si contrappone alla tristezza e alla passività delle vittime.

Il soccorso a vittime inermi, restituisce un'immagine di sé gratificante, di «potenza», di altruismo, di bontà e il coinvolgimento nell'azione può aumentare l'egocentrismo.

L'emergenza può essere un contesto che offre ad alcuni soccorritori l'occasione di sentirsi protagonisti, utili o indispensabili, migliori.
Condizioni psicologiche a cui è difficile rinunciare.

Il ritorno al quotidiano può elicitare, di conseguenza, vissuti depressivi, di banalità esistenziale, di insicurezza. Capita di vedere soccorritori che hanno difficoltà a lasciare il turno e garantire il passaggio delle consegne o che tornando a casa si sentono svuotati, fragili, scontenti, tristi.





Le Non-Technical Skills (NTS), soft skills o "competenze non tecniche sono la spina dorsale dell'efficacia e della sicurezza dei soccorritori.

Si tratta di abilità cognitive, sociali e personali che completano le competenze tecniche e che sono fondamentali per lavorare in ambienti dinamici, ad alto rischio e sotto forte pressione.

Le NTS più importanti per i soccorritori e gli operatori di emergenza, spesso derivate dal modello del Crisis Resource Management (CRM) adottato inizialmente dall'aviazione, includono:

- 1. Consapevolezza Situazionale (Situation Awareness)
- 2. Capacità Decisionali (Decision Making)
- 3. Comunicazione (Communication)
- 4. Lavoro di Squadra e Leadership (Teamwork and Leadership)
- 5. Gestione dello Stress e delle Emozioni (Stress and Fatigue Management)





L'attenzione alla psicologia del soccorritore incide sulla dimensione della sicurezza.

DPI Psicologici!







Fattori di rischio sul piano psicologico

- 1. Fattori di rischio oggettivi: es. eventi particolarmente cruenti, estesi, che coinvolgono bambini, morte di colleghi,..
- 1. Fattori di rischio soggettivi: es. incapacità di sentirsi vicini alle vittime, o facilità ad identificarsi con le vittime, ..
- Fattori di rischio provenienti dall'organizzazione di appartenenza: es. carchi di lavoro, carenze nella comunicazione, mancanza di programmi di supporto ai soccorritori, ecc..





Le Emozioni hanno un ruolo sostanziale nei processi decisionali

• Comprendere le proprie emozioni e conoscere se stessi permette di gestire lo stress, mantenere la lucidità di valutazione e decisione;

• Comprendere le emozioni degli altri significa dare senso e significato alle comunicazioni della

popolazione colpita e ai comportamenti di persone, gruppi e cittadini.

• Comprendere le emozioni nei contesti di emergenza, e la loro intensità di manifestazione, permette di cogliere informazioni di contenuto e di rappresentazione fondamentali.

Raccogliere ed empatizzare con la sofferenza favorisce le relazioni costruttive e rispettose. Inoltre, l'empatia viene sempre colta, perché il canale di trasmissione non è cognitivo, ma emotivo.

Stabilita una relazione di base è possibile parlare di contenuti e dati di realtà.





Anche i soccorritori esperti incontrano difficoltà nella gestione delle emozioni e delle relazioni, ma solitamente hanno sviluppato le competenze per trasformarle in processi costruttivi.

La dissociazione e l'egocentrismo diventano strategie di lavoro.

La presa di distanza dalle emozioni, non è più una negazione, ma la possibilità di pensare lucidamente e valutare meglio il contesto.

Nei soccorsi più difficili e coinvolgenti la capacità di reificazione della vittima può essere addirittura decisiva per assumere le decisioni migliori. Ad es: quando sono coinvolti bambini.

Il momento successivo, la fine del turno, presenta altrettante difficoltà e per gestirlo occorre altrettanta esperienza: si presenta quando la «dissociazione» lascia il posto all'integrazione delle parti di sè, alla ripresa del flusso dell'empatia, delle emozioni e dei sentimenti.











XVII CAMPO SCUOLA NAZIONALE DEGLI PSICOLOGI DELL'EMERGENZA URGENZA

17TH NATIONAL TRAINING CAMP FOR EMERGENCY AND URGENT CARE PSYCHOLOGISTS

Miglioramento della capacità di risposta sociosanitaria nell'emergenza e nel soccorso alle persone con specifiche necessità

Improving the capacity of social and healthcare services in emergency response and assistance for people with specific needs

Responsabili scientifiche - Scientific directors Donatella Galliano e Catia Civettini

MARCO DI ROVERETO

CENTRO DI ADDESTRAMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

3, 4, 5 ott/oct 2025







Grazie!

Festina lente

